

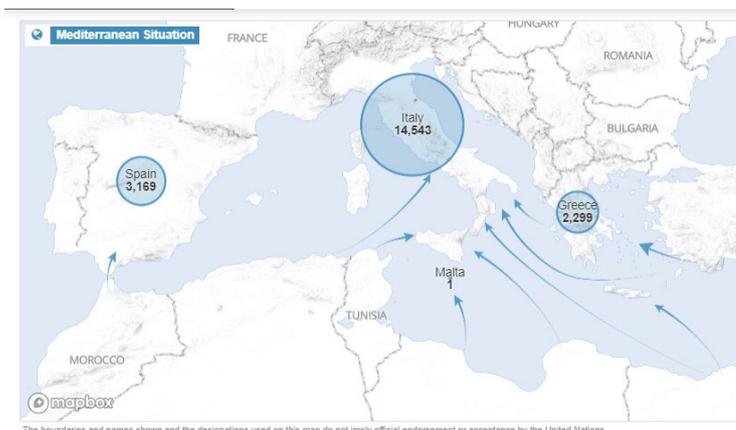


Emergenza rifugiati e migranti in Europa

Aggiornamento n. 36 – 8 marzo 2023
www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa

L'EMERGENZA IN NUMERI

- **159.410** le persone giunte in Europa nel 2022, di cui 32.000 minori, più di **1.950** le vittime della traversata.
- **24.461** gli arrivi nel 2023 da Italia, Grecia e Spagna: **1 su 5** sono minori. Almeno **309** le vittime della traversata dall'inizio dell'anno.
- **2.480.000** i rifugiati e migranti giunti in Europa dal 2014 a oggi: **26.700** le vittime della traversata nel Mediterraneo.
- **14.593** le persone giunte in Italia nel 2023, tra cui **3.000** minori, il **20,8%** di tutti gli arrivi.



- **Afghanistan, Bangladesh, Pakistan, Siria e Nord Africa** i principali luoghi d'origine dei rifugiati e migranti in Europa; **Costa d'Avorio e Pakistan** per l'Italia.
- **Ucraina, Egitto e Tunisia** i primi 3 paesi per **MSNA** in Italia: al 31 gennaio, **19.333** i **MSNA** presenti e censiti in Italia.
- **Piano di Risposta One UNICEF Response in Italia**: attiva a Roma l'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi congiunti in Italia con il Comitato italiano per l'UNICEF, in accordo e a sostegno delle istituzioni italiane.
- **Tra i risultati del 2022**: raggiunti **33.173** minori per la **Protezione dell'infanzia**, tra cui **4.826 MSNA**; **80.991** le persone a rischio o vittime di **violenze di genere** supportate. **25.089** i minori beneficiari di **Istruzione**, incluso per la prima infanzia. **4.906** madri e bambini assistiti per **Sanità e Nutrizione**; **4.863** i minori supportati con **Acqua e Igiene**, inclusi aiuti di primo soccorso e prodotti igienico-sanitari essenziali. **263.488** le persone raggiunte con **informazioni essenziali** sui servizi disponibili, **72.065** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale**.
- Attraverso il **Piano ONE UNICEF Response in Italia**, nel 2022 raggiunti **9.449** minori con misure di **Protezione dell'infanzia**, inclusi **279 MSNA**, **1.604** gli operatori di prima linea formati. **76.664** le vittime o persone a rischio di **violenze di genere** assistite con **prevenzione e misure di contrasto**, **543** operatori sociali con **formazione mirata**. **1.938** i minori supportati con attività di **Istruzione**, **9.500** ragazze e ragazzi con attività di **Partecipazione** per l'inclusione sociale. Nel 2022, **255.995** le persone coinvolte in iniziative di cambiamento sociale e comportamentale, **52.802** in attività per l'**inclusione sociale** dei giovani migranti e rifugiati.
- **Appello di Emergenza per l'Infanzia** per il 2023 per oltre **37 milioni di dollari**, inclusi **12.212.280** dollari per gli interventi in Italia.

Grazie alla generosità dei donatori italiani, il Comitato Italiano ha contribuito alla risposta d'emergenza dell'UNICEF trasferendo dal 2016 ad oggi **10.992.282** euro, di cui **6.717.495** per gli interventi in Italia.

Al mese di marzo, 500.000 euro i fondi stanziati nel 2023

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Rifugiati e migranti in Europa

Tra il gennaio e il dicembre del 2022, più di **159.400 rifugiati e migranti sono arrivati in Europa**¹ approdando in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, principalmente da Afghanistan, Bangladesh, Pakistan, Siria e Nord Africa, e spesso in condizioni di vulnerabilità estrema².

L'ultima tragedia del naufragio di Crotone, lungo le coste italiane, aggiunge ulteriori vittime alle oltre 26.000 registrate dal 2014 a oggi sulle rotte del Mediterraneo, tra cui molti bambini e adolescenti.

Nel corso del 2022, ad **un aumento degli arrivi** dell'86% di rifugiati e migranti rispetto al 2021, si è sommato il flusso di persone in fuga dalla guerra in Ucraina, con un totale di oltre 300.000 persone rifugiatesi nei paesi europei³.

Tra gli oltre 159.400 rifugiati e migranti giunti in Europa nel 2022 sulle rotte del Mediterraneo, circa **32.000 bambini e adolescenti** sotto i 18 anni⁴.

Alla fine del 2022, 132.815 rifugiati e migranti risultavano presenti in Italia, Grecia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria e Serbia, inclusi **47.392 minori, di cui 21.145 non accompagnati** (MSNA)⁵.

Dall'inizio del 2023, più di **20.400 rifugiati e migranti arrivati in Europa** sulle rotte del Mediterraneo, di cui oltre **14.500 in Italia**. Sul totale degli arrivi, circa **4.100 i minori**, il 20,1% del totale: **1 su 5**⁶. Bambini e adolescenti in fuga dai conflitti, disastri climatici, insicurezza alimentare e povertà che colpiscono Medioriente e Nord Africa, Africa Orientale e Occidentale, Asia Centrale e Meridionale.

Dal 2014 ad oggi, **più di 2.480.000 persone hanno attraversato il mediterraneo** nella speranza di raggiungere l'Europa per una vita migliore, in fuga da guerre, violenze e povertà. **Più di 26.700 vi hanno perso la vita**⁷.

L'impatto dell'emergenza nel contesto europeo

Già prima dell'emergenza COVID-19, nonostante i notevoli progressi nell'adozione di legislazioni e politiche per la **protezione dei MSNA e di inclusione** nei

Arrivi in Europa nel 2023 (Dati UNHCR, 5 marzo 2023)

20.461 le persone arrivate in **Europa**, di cui il **20,1% minori**

14.543 le persone giunte via mare in **Italia**, di cui il **20,8% minori**

2.299 gli arrivi per mare e via terra in **Grecia**, di cui il **28,3% minori**

3.169 gli arrivi per mare e via terra in **Spagna**,

309 le vittime della traversata nel 2023

Arrivi in Europa negli anni precedenti (Dati UNHCR*)

Anno	Arrivi	Vittime o scomparsi
2022	159.410	1.953
2021	123.318	3.231
2020	95.774	1.881
2019	123.633	1.510
2018	141.472	2.277
2017	185.139	3.139
2016	373.652	5.096
2015	1.032.408	3.771
2014	225.455	3.538

Minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

14.044 MSNA sbarcati in Italia nel 2022, **1.712** al 27 febbraio 2023
(Dati Ministero dell' Interno)

20.089 MSNA nel sistema d'accoglienza al 31/12, **19.333** censiti al 31/1/2023
(Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

Interventi di risposta UNICEF 1° gennaio – 31 dicembre 2022

33.173 bambini e adolescenti raggiunti con **misure di protezione dell'infanzia di qualità** (servizi per la salute mentale, assistenza psicosociale, legale e per casi individuali), tra cui **4.826 MSNA**

25.089 tra bambini e adolescenti beneficiari di **supporto per l'istruzione** ordinaria, informale e per la prima infanzia

80.991 persone a rischio o vittime di violenze di genere raggiunte con **assistenza, prevenzione e contrasto**

4.906 madri e bambini assistiti per **sanità e nutrizione**, **4.863 minori** con **servizi per acqua e igiene e aiuti di primo soccorso**

263.488 persone raggiunte con **informazioni sui servizi disponibili**, **72.065** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale**.

Piano One UNICEF Response: risultati in ITALIA

9.449 minori raggiunti con **misure di protezione**, **279 MSNA** con **assistenza mirata**, **1.604 operatori di prima linea** con **formazione**.

76.664 tra vittime o persone a rischio di violenze di genere raggiunte con **assistenza, prevenzione e contrasto** e con **informazioni per l'accesso ai servizi disponibili**, **543 operatori sociali** con **formazione mirata**.

1.938 i minori assistiti con attività per **l'istruzione** e lo sviluppo di competenze, **9.500 ragazze e ragazzi** con attività di **partecipazione e inclusione sociale**.

255.995 persone raggiunte con messaggi di **prevenzione di rischi e sull'accesso ai servizi**, **52.802** persone coinvolte per **l'inclusione sociale** dei giovani migranti e rifugiati

* *Mediterranean Situation* – UNHCR_ 5 March 2023

¹ *Mediterranean Situation* – UNHCR_ 5 March 2023

² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2022

³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2022

⁴ Il 20,1% del totale - *Mediterranean Situation* – UNHCR_ 5 March 2023

⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2022

⁶ *Mediterranean Situation* – UNHCR_ 5 March 2023

⁷ *Ibid.*

sistemi educativi dei vari paesi, **le capacità nazionali di risposta risultavano limitate**, in particolare per i minori che vivono in edifici occupati e negli insediamenti informali delle città, potenziali vittime di violenza di genere, o nei centri di detenzione o di identificazione e accoglienza delle isole greche.

Gli **sviluppi politici ed economici** del 2022 – tra cui il governo di transizione in Bulgaria, il nuovo governo di destra in Italia, e gli alti tassi di inflazione determinati dalle conseguenze della guerra in Ucraina - hanno avuto un impatto sulla situazione dei rifugiati e dei migranti⁸. In molti paesi sono state adottate **politiche migratorie più severe**, con una limitazione degli sbarchi in Italia, la fine del programma statale per gli alloggi in Grecia e norme più severe sui visti in Serbia. Altre **difficoltà nell'assistenza** ai rifugiati e migranti sono stati legati alle rotazioni nei centri di accoglienza, la proliferazione di insediamenti informali e il coinvolgimento dei trafficanti, in particolare vicino alle frontiere dell'Unione Europea.

La **guerra in Ucraina** ha generato la più rapida crescita degli arrivi di rifugiati in Europa dalla *Seconda Guerra Mondiale*, mettendo ulteriormente sotto pressione i sistemi nazionali nei paesi coinvolti nella risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti in arrivo lungo le rotte del Mediterraneo. Un sovraccarico che ha messo a dura prova le capacità dei governi di sostenere la **parità di accesso a servizi di qualità per rifugiati e migranti**, nonché per le comunità ospitanti.

Tra le **principali difficoltà**, strutture di accoglienza sovraffollate e inadeguate, in particolare per donne, ragazze e bambini, non accompagnati. Ulteriori sfide hanno riguardato le capacità di fornire servizi igienico-sanitari adeguati, un accesso sufficiente ai servizi sanitari, di protezione e di apprendimento, nonché misure non adeguate a prevenire e affrontare il rischio di violenze di genere a danno di donne e ragazze.

L'insufficienza dei sistemi di identificazione e protezione, di gestione dei casi individuali e per la determinazione del superiore interesse del minore, nonché la limitata disponibilità di forme alternative di accoglienza e di tutela legale, hanno **esacerbato la vulnerabilità dei minori**, in particolare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)⁹.

L'emergenza in Italia: i minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Nel 2023, in base ai dati aggiornati al 5 marzo, un totale di **14.543 rifugiati e migranti** risultano giunti in Italia dall'inizio dell'anno, rispetto ai 4.590 dello stesso periodo dell'anno passato. Di tutti gli arrivi, oltre **3.000 sono minori**, il 20,8,% del totale¹⁰.

Nel 2022, l'Italia ha registrato un **aumento del 77% degli arrivi** rispetto al 2021, con più di 105.100 persone provenienti principalmente da Egitto, Tunisia, Bangladesh, Siria e Afghanistan: tra questi, oltre 18.800 minori¹¹.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno¹², **14.044 MSNA sono sbarcati in Italia** nel corso 2022, con ulteriori 1.712 arrivati nel 2023 alla data del 27 febbraio. I **rifugiati e migranti nel sistema di accoglienza** italiano risultano 109.294, tra hotspot, centri di prima accoglienza, centri di seconda accoglienza SAI (*Sistema di Accoglienza e Integrazione*).

In base ai dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, aggiornati al 31 dicembre 2022, risultavano 20.089 i **MSNA presenti nel sistema ricettivo italiano** alla fine del 2022, di cui l'85,1% maschi e il 14,9% femmine¹³. Al 31 gennaio, i MSNA presenti nel sistema ricettivo erano 19.333¹⁴.

La maggioranza dei minori che hanno lasciato i centri di prima accoglienza e di cui si sono perse le tracce ha probabilmente proseguito il viaggio verso il nord Europa, ma si teme che molti siano caduti vittime di sfruttamento, lavoro minorile, traffico di minori. Al 31 gennaio 2023, i **primi 3 paesi per MSNA presenti e censiti in Italia** erano Ucraina, Egitto e Tunisia, mentre Sicilia, Lombardia ed Emilia-Romagna risultavano le **3 regioni per maggior numero di MSNA** sul territorio¹⁵.

Arrivi in Italia – Rifugiati e Migranti

(Dati UNHCR, 5 marzo 2023)

Anno	Arrivi	Vittime/scomparsi
2023	14.543	
2022	105.131	1.368
2021	67.477	1.545
2020	34.154	955
2019	11.471	754
2018	23.370	1.311
2017	119.369	2.873
2016	181.436	4.578
2015	153.842	2.913

II. IL SUPPORTO OPERATIVO E LA COLLABORAZIONE CON L'ITALIA

L'accordo di collaborazione UNICEF–Governo italiano

Il 27 maggio 2016 l'**UNICEF** e il **Governo italiano** hanno ufficialmente finalizzato un **accordo di collaborazione per l'estensione del supporto tecnico e operativo dell'UNICEF all'Italia**. L'accordo ha avviato **una nuova collaborazione**, diretta a migliorare cure e protezione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia, prevedendo la realizzazione di alcune **attività con il supporto dell'UNICEF**:

⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2022

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Mediterranean Situation - Italy* – UNHCR, 26 February 2023

¹¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2022; *Mediterranean Situation - Italy* – UNHCR, 26 February 2023

¹² *Cruscotto statistico al 28 febbraio 2023* – Ministero degli Interni, 24 febbraio 2022

¹³ *Report mensile MSNA in Italia, Dicembre 2022* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 31 dicembre 2022

¹⁴ *Report mensile MSNA in Italia, Gennaio 2023* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 31 gennaio 2023

¹⁵ *Ibid.*

- Il sostegno dell'UNICEF al Governo nel **monitoraggio degli standard di accoglienza** dei minori rifugiati e migranti - con particolare attenzione a quelli non accompagnati – perché siano in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.
- Il **monitoraggio delle condizioni di vita** dei minorenni rifugiati e migranti nei **centri di accoglienza** presenti nelle **regioni interessate dall'Accordo**.
- Il monitoraggio delle **attività a sostegno della prima integrazione e dell'inclusione sociale** dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.

L'accordo prevede interventi di risposta all'emergenza e per il potenziamento nel medio-lungo periodo dei sistemi nazionali, principalmente nel settore della **Protezione dell'Infanzia, dell'Istruzione, dello sviluppo delle abilità di vita e della partecipazione**. L'intesa prevede il monitoraggio delle **modalità e della qualità dell'accoglienza** dei bambini e degli adolescenti rifugiati e migranti, e si inserisce nel percorso di proficua e consolidata **collaborazione avviata nel 2015**, con la sottoscrizione di un protocollo per l'individuazione di strategie finalizzate ad una piena tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) tramite la promozione di iniziative a livello locale e nazionale¹⁶.

Il Piano di intervento in Italia: *One UNICEF Response*

A Roma, presso il Comitato italiano per l'UNICEF, dal luglio 2016 ha sede **l'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi in Italia**. L'unità operativa a Roma è supportata dall'Ufficio UNICEF di Ginevra per l'Europa e Asia Centrale e per il coordinamento dei Comitati Nazionali per l'UNICEF nei paesi industrializzati.

L'unità dell'UNICEF Internazionale operativa a Roma e l'UNICEF Italia hanno elaborato un **Piano di Risposta** fondato sulla strategia della **One UNICEF Response**: il **Comitato italiano per l'UNICEF** guida a livello nazionale le attività di *advocacy* con le istituzioni italiane, di sensibilizzazione sociale, la comunicazione con Media e opinione pubblica, le attività di raccolta fondi rivolte alla società civile.

L'UNICEF Internazionale – attraverso l'Unità basata a Roma e l'*Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale* - guida i programmi operativi e gli interventi d'attuazione diretta in Italia.



Memorandum d'intesa Italia – Libia sul contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani

Il 2 febbraio 2017 il **Governo italiano ha siglato con la Libia un Memorandum d'intesa** sulla cooperazione nel campo del **contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani** e sul rafforzamento della **sicurezza delle frontiere** tra la Libia e l'Italia. Il Memorandum prevede una più stretta cooperazione nella lotta al traffico d'esseri umani e all'immigrazione clandestina, nell'intento di contrastare il flusso di migranti che giunge in Italia sulla **rotta del Mediterraneo centrale**, la più pericolosa e letale. L'accordo ha previsto lo stanziamento di risorse, la fornitura di formazione e attrezzature dell'Italia al governo libico riconosciuto dalle Nazioni Unite, allo scopo di potenziarne le capacità di controllo delle frontiere e delle coste. Obiettivo dell'accordo è **colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico d'esseri umani e l'immigrazione clandestina** attraverso il deserto libico ed il Mar Mediterraneo.



Donne e bambini in un centro di detenzione nel distretto meridionale di Tripoli, in Libia: decine di persone, tra adulti e bambini, vivono in condizioni di pesante affollamento, ammassati in spazi angusti con a disposizione solo vecchi materassi gettati in terra

Alle **preoccupazioni sulle condizioni dei rifugiati e migranti in Libia** – come rivela

un rapporto UNICEF di inizio 2019, quasi tutte le donne e le ragazze arrivate in Italia, ma anche molti uomini e ragazzi, hanno denunciato qualche forma di violenza e abuso sessuale, commesse da gruppi armati nel corso di rapimenti o mentre erano imprigionati¹⁷ - si aggiungono quelle per **la diffusa instabilità del paese**, che mettono ancor più a rischio i bambini rifugiati e migranti nei centri di detenzione e i minorenni non accompagnati in transito nel paese, a rischio di gravi violazioni tra cui reclutamento, violenza sessuale o rapimento.

III. RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'Agenda d'Azione per l'Europa

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'**Agenda d'Azione in 6 punti**, per proteggere i minori rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

1. **Proteggere i bambini** rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. **Porre fine alla detenzione dei bambini** migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. **Mantenere unite le famiglie**, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale per contrastare casi di apolidia.
4. **Garantire sistemi e l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità**.

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2019

As world leaders implement the Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration and the Global Compact on Refugees, UNICEF reminds them of its six-point agenda, which puts the rights of children and young people at the heart of international cooperation on migrant and refugee issues:



Protect child refugees and migrants, particularly unaccompanied children, from exploitation and violence

Introduce measures to strengthen child protection systems, including the training of social and child workers and working with nongovernmental organizations (NGOs) and professional groups. Clamp down on trafficking, not only through enhanced law enforcement, but also by providing better support to migrant children through the systematic appointment of qualified guardians; better access to information regarding their own situation and the management of their cases; and access to legal assistance. Governments should also develop clearer guidance for case officers when determining the migration status of children, to prevent the return of children and families to persecution, dangerous or life-threatening situations, using the 'best interest of the child' principle to guide legal decision-making in all cases.



End the detention of children seeking refugee status or migrating

Introduce practical alternatives to detention wherever children (or their families) are involved, given the negative impact of detention on a child's development. Children are particularly vulnerable to physical and psychological violence. Examples of alternatives to detention include: the surrender of passport and regular reporting requirements; guardians or bailees who may be family members or community supporters; foster care and supervised independent living for unaccompanied and separated children; and compulsory registration with authorities.



Keep families together as the best way to protect children and give children legal status

Develop clear policy guidance to keep children from being separated from their parents during border control processing and any migrant legal processes. States should speed-up procedures and make it easier for children to reunite with their families, including with their extended families in destination countries. States should pursue all practical measures to reunify children with their families. Children born to migrant parents need legal identity for their future wellbeing. Governments should provide birth registration and/or other identity documents to enable children to access services and avoid statelessness.



Keep all refugee and migrant children learning and give them access to health and other quality services

An increased collective effort by governments, communities and the private sector is needed to provide education, health, shelter, nutrition, water and sanitation, and access to legal and psychosocial support to these children. This is not only a collective responsibility, it is in all societies' common interests. A child's migration status should never represent a barrier to accessing essential services.



Press for action on the underlying causes of large-scale movements of refugees and migrants

Address the root causes of conflict, violence, food insecurity, disaster, climate change and extreme poverty in countries of origin. This should include increasing access to education and social protection; expanding opportunities for family income and youth employment; and fostering more accountable and transparent governance. Governments should facilitate community dialogue and engagement towards peaceful conflict resolution, tolerance and a more inclusive society; and should take measures against gang violence.



Promote measures to combat xenophobia, discrimination and marginalization in countries of transit and destination

Coalitions of NGOs, communities, private sector, religious groups and political leaders should take responsibility for influencing public opinion to prevent the rise of xenophobia and discrimination towards refugees.

5. **Affrontare le cause** che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati, che allontanano i bambini e i giovani dalle loro case, attraverso politiche e investimenti finanziari su tutte le aree degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, come la protezione sociale, **cure e accesso ai servizi essenziali** per i bambini e giovani rifugiati e migranti, attraverso il rafforzamento dei
6. l'occupazione giovanile, le azioni per il clima, per la pace e la giustizia.
7. **Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione** nei Paesi di transito e di destinazione, per proteggere i bambini e i giovani migranti e rifugiati da discriminazione ed esclusione sociale.

L'UNICEF invita gli Stati a rammentare che i bambini prima di tutto e al di là di tutto sono bambini – indipendentemente dal loro status migratorio – e hanno titolo a godere dell'insieme dei diritti riconosciuti dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Per ottemperare agli obblighi della Convenzione, gli Stati dovrebbero rafforzare dette tutele nelle rispettive legislazioni nazionali, non ridurle.

IV. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN EUROPA

Strategia di intervento umanitario e di coordinamento

In linea con i **Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)** - la base dell'approccio umanitario dell'UNICEF, che si sostanzia in un piano di obiettivi di risultato specifici e di interventi prestabiliti a livello globale - l'UNICEF continuerà ad accordare priorità alle esigenze di bambini e donne in movimento e richiedenti asilo in Europa. L'UNICEF attua un **duplice approccio**, per combinare la **fornitura di servizi con interventi mirati allo sviluppo delle capacità d'intervento** delle controparti istituzionali, la **riforma delle politiche nazionali** e il **supporto tecnico** alle autorità locali, affinché **bambini e donne vulnerabili** abbiano un accesso sostenibile a **misure di protezione adeguate**.



La strategia attuata dall'UNICEF per rispondere ai bisogni dei minori e delle donne rifugiati e migranti è ispirata al **Global Program Framework on Children on the Move**. Tale cornice considera prioritaria la **protezione dell'infanzia**, il porre fine della **detenzione dei minori immigrati**, il principio di **unità familiare**, l'accesso incondizionato ai **servizi sanitari e educativi** e affronta al contempo le **cause profonde della migrazione** e la lotta contro **xenofobia e discriminazione**¹⁸.

L'UNICEF attua un programma di risposta integrata nei **paesi colpiti dalla crisi**, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia, in Bosnia-Erzegovina e in Italia**, attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**. In tutti i paesi, l'UNICEF fornisce **servizi diretti nei settori dell'istruzione, protezione dell'infanzia e lotta alla violenza di genere**. Inoltre, l'UNICEF supporta le principali controparti istituzionali e operative con **assistenza e competenze tecniche**, al fine di rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti.

Piano di risposta integrata in Europa: interventi e risultati

L'UNICEF attua un piano di risposta integrata per tutti i paesi toccati dalla crisi, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia**, da maggio del 2018 in **Bosnia-Erzegovina** e da metà 2019 in **Montenegro**. Dall'agosto 2016, l'UNICEF opera in **Italia** attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**.



Una madre e suo figlio mentre trascorrono del tempo in un spazio per madri sostenuto dall'UNICEF ad Adra, Serbia - ©UNICEF / Nemanja Panic

¹⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

Le **aree di intervento prioritarie dell'UNICEF in Europa** sono quelle relative ai settori *Protezione dell'Infanzia, Istruzione, Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Aiuti di primo soccorso, Comunicazione, Advocacy e monitoraggio dei diritti dell'infanzia.*

Tra i **risultati sostenuti dall'UNICEF** nel corso 2022 in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro nei vari settori di intervento:

Sanità e Nutrizione: un totale di 4.906 tra madri e bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con **servizi medici e nutrizionali**, anche attraverso appositi *Centri per mamme e bambini*, e 1.567 bambini hanno avuto accesso a **visite mediche, servizi specialistici e vaccinazioni** salvavita. Nel complesso, 102 persone tra donne, ragazze, uomini e ragazzi hanno beneficiato di una migliore **educazione sanitaria**, 234 tra genitori e tutori di bambini sotto i 5 anni di servizi di consultorio sullo sviluppo della **prima infanzia e sostegno alla genitorialità**.

Aiuti di primo soccorso per Acqua e Igiene: un totale 4.863 tra bambini e adolescenti sono stati riforniti e assistiti con aiuti essenziali per **l'igiene e il fabbisogno personale**, appropriati alle rispettive tradizioni e culture. Tra gli aiuti forniti, vestiario e indumenti, kit di prodotti per l'igiene infantile e per l'igiene intima femminile.

Protezione dell'infanzia: nel complesso, 33.173 tra bambini e adolescenti sono stati raggiunti con **misure integrate di protezione dell'infanzia**, tra cui servizi di salute mentale e sostegno psicosociale, assistenza legale, supporto per la gestione di casi individuali. Contestualmente, 4.826 **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** sono stati sostenuti con assistenza su base familiare o con servizi alternativi di supporto. Parallelamente, un totale di 2.161 tra **operatori di prima linea** e assistenti sociali sono stati formati per migliori conoscenze e competenze sulla protezione dell'infanzia per i minori rifugiati e migranti.

Violenza di genere: nel corso dell'anno, 80.991 tra donne, ragazze e ragazzi a rischio o vittime di violenze di genere sono stati raggiunti con **servizi di assistenza, prevenzione e contrasto**. Un totale di 2.572 persone tra donne, ragazze, uomini e ragazzi – tanto rifugiati e migranti che delle comunità ospitanti - sono stati assistiti con **informazioni sulla violenza di genere e i servizi disponibili**, e su come accedervi. Parallelamente, sono stati 1.047 gli **operatori di prima linea formati** per una migliore conoscenza ed adeguate competenze in materia di violenze di genere.

Istruzione: attraverso interventi mirati nei vari paesi, un totale di 25.089 tra bambini e adolescenti hanno beneficiato di **istruzione ordinaria e informale**, incluso per la prima infanzia e 935 hanno ricevuto **materiali didattici individuali**. Contestualmente, 4.084 insegnanti sono stati formati su almeno uno degli aspetti chiave in tema di **inclusione nella scuola ordinaria** dei minori rifugiati o migranti.

Sviluppo e partecipazione degli adolescenti: grazie ad attività molteplici e mirate, un totale di 1.436 ragazze e ragazzi adolescenti sono stati coinvolti in **programmi di partecipazione ed inclusione sociale**, per l'emancipazione, lo sviluppo delle abilità personali, la cittadinanza attiva o l'inserimento lavorativo.

Cambiamento sociale e comportamentale, coinvolgimento delle comunità assistite: un complesso di 263.488 persone sono state raggiunte sia direttamente sia attraverso diversi canali digitali con messaggi e **informazioni per l'accesso ai servizi disponibili** nei vari territori, mentre 72.065 sono state coinvolte in iniziative di **mobilitazione per il cambiamento sociale e comportamentale**. Parallelamente, molteplici persone hanno avuto accesso a sistemi di riscontro per condividere le loro preoccupazioni e per domande e chiarimenti circa le loro esigenze¹⁹.

V. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN ITALIA

Piano di Risposta ONE UNICEF Response: Interventi e risultati in Italia

Nel 2022, l'Italia ha registrato un **aumento del 77% degli arrivi** rispetto al 2021, con più di 105.100 persone principalmente da Egitto, Tunisia, Bangladesh, Siria e Afghanistan: tra questi, almeno 18.800 i minori di cui più di 14.000 non accompagnati.

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2022, attraverso il *Piano di Risposta ONE UNICEF Response* l'UNICEF ha raggiunto i seguenti risultati per programma di intervento:

Protezione dell'infanzia: Nel 2022, un totale di 9.449 bambini sono stati raggiunti con **attività integrate di supporto** per la protezione dell'infanzia, tra cui sostegno psicosociale e per la salute mentale, consulenza legale e gestione di casi individuali. Tra gli interventi, l'assistenza per i nuovi arrivi a Lampedusa, in Sicilia e in Calabria, e nelle zone di confine a Ventimiglia e in Friuli, dove i bisogni sono risultati particolarmente elevati. Tra i beneficiari, 279 **minori non accompagnati** hanno ricevuto accesso all'assistenza su base familiare o a forme alternative di supporto. Contestualmente, un totale di 1.604 tra operatori di prima linea e assistenti sociali hanno migliorato le loro conoscenze e competenze in materia di protezione dei minori grazie alla **formazione mirata** sostenuta dall'UNICEF.

Violenza di Genere: Grazie ad attività sostenute online e direttamente di persona, un totale di 76.664 tra donne, ragazze e ragazzi sono stati raggiunti con interventi di **assistenza, prevenzione e risposta** ai rischi di violenze di genere. Inoltre, 543



Giovani rifugiati e migranti tra i partecipanti ad un workshop di fotografia a Roma, con il sostegno dell'UNICEF

¹⁹ *Ibid.*

operatori di prima linea hanno migliorato le loro conoscenze e competenze sulla prevenzione e la risposta alla violenza di genere, grazie alla **formazione** sostenuta dall'UNICEF.

L'UNICEF ha continuato a sostenere le attività di **prevenzione di abusi e sfruttamento sessuale**, tra cui una formazione mirata per i partner di intervento sul nuovo strumento di valutazione sviluppato dalle Nazioni Unite, che ha previsto una formazione di aggiornamento anche per il personale dell'UNICEF.

Istruzione: Nel quadro delle attività sostenute per l'*Istruzione*, nel 2022 un totale di 1.938 bambini e adolescenti hanno ricevuto accesso a programmi di **sviluppo delle competenze personali**. Ciò ha incluso attività per la scuola nel quadro del programma *UPSHIFT* - che prevede percorsi di sviluppo di **competenze e capacità imprenditoriali** per l'inclusione sociale di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di vulnerabilità - che hanno raggiunto 1.161 studenti in situazioni svantaggiate, tra cui minori con esperienze legate alle migrazioni. I corsi di formazione digitale *Akelius* per l'**apprendimento dell'italiano e dell'inglese** sono stati ulteriormente ampliati nelle scuole pubbliche di Bologna e Roma, raggiungendo un complesso di 616 studenti, tra minori con esperienze legate alle migrazioni e coetanei italiani.

Sviluppo e partecipazione degli adolescenti: grazie ad attività mirate un totale di 9.500 ragazze e ragazzi sono stati coinvolti in attività di partecipazione, inclusione sociale e responsabilizzazione. Tra gli strumenti di partecipazione, la piattaforma *U-Report on the Move*, lanciata in Italia nel 2017 in 6 lingue e inizialmente utilizzata da 1.100 *U-Reporters*, tramite sono stati compiuti progressi significativi per la **partecipazione e il coinvolgimento** dei giovani migranti e rifugiati. La piattaforma propone **sondaggi regolari**, i cui risultati vengono condivisi attraverso numerosi canali pubblici e dai media. *U-Report on the Move* aiuta inoltre i giovani migranti e rifugiati a relazionarsi con i propri coetanei, **conoscere i propri diritti ed esprimersi**, sia attraverso strumenti digitali che di persona, sulle sfide che affrontano quotidianamente. Per rispondere ai bisogni dei minori in procinto di compiere 18 anni, dal gennaio 2019 la piattaforma *U-Report on the Move* è stata aperta ai giovani migranti fino a 24 anni.

Nel corso del 2022, un totale di 880 *U-Reporter* sono stati registrati in iniziative volte a promuovere la partecipazione giovanile. Tra queste, la campagna *OPS! 2.0 - La tua opinione, oltre gli stereotipi, contro i pregiudizi!*, volta a informare e coinvolgere adolescenti e giovani nel **contrastare pregiudizi razziali assodati** e non percepiti come tali: iniziata nel settembre 2022, comprendeva un programma di sviluppo delle competenze online per giovani aspiranti attivisti di età compresa tra i 14 ei 24 anni. Inoltre, almeno 143 minori e giovani migranti e rifugiati non accompagnati sono stati impegnati in azioni di *advocacy* su **questioni ambientali e condizioni dell'infanzia**, anche attraverso una campagna congiunta tra Unione Europea e Unione Africana.

Mobilizzazione e coinvolgimento sociale: Attraverso attività sostenute online e di persona, un totale di 255.995 persone sono state raggiunte con messaggi sulla **prevenzione di rischi e l'accesso ai servizi**, 52.802 persone sono state coinvolte in iniziative di promozione di messaggi positivi per l'**inclusione sociale dei giovani migranti e rifugiati**.

Messaggi con informazioni salvavita sono stati diffusi tramite *U-Report*, *Facebook* e *Instagram*, in coordinamento con l'UNHCR e i partner nazionali di intervento. In media, sono stati raggiunti 17.664 *U-Reporter* e tutte le attività online sono state condivise con 323 operatori in prima linea nei centri di accoglienza tramite newsletter bimestrali.

Il podcast *GRIOT*, gestito da due giovani *U-Reporter* e incentrato su giovani migranti e rifugiati in Italia, ha pubblicato 13 episodi sullo sviluppo delle competenze, il sostegno psicosociale e la salute mentale, la violenza di genere. Diversi video, podcast e materiali informativi per la prevenzione e l'eliminazione della violenza di genere sono stati pubblicati su *U-Report* in più lingue, raggiungendo 7.278 partecipanti attivi sulla piattaforma.



Ragazze rifugiate e migranti al centro INTERSOS 24 di Roma. @UNICEF/Romenzi.



Ragazze rifugiate e migranti impegnate nello sviluppare il proprio progetto imprenditoriale durante i corsi del progetto Upshift in Sicilia. @UNICEF/Italia



Elizabeth Cancho, giovane relatrice al secondo Activate Talk sullo sviluppo delle competenze e sull'imprenditorialità, Italia. @UNICEF/Italia/Saturnino/2019



Modou (20 anni, Gambia) insieme al suo mentore Francesco, in Sicilia. @Refugees Welcome/2021



VI. FONDI NECESSARI

L'Appello di Emergenza dell'UNICEF per il 2023

Per il 2023, l'UNICEF ha lanciato un [Appello di Emergenza per l'Infanzia](#) per oltre 37 milioni di dollari, per la risposta ai bisogni immediati e di lungo termine di famiglie, bambini e adolescenti rifugiati e migranti nei 6 paesi europei interessati dalle rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali: Italia, Grecia, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina e Serbia.

La risposta dell'UNICEF fa parte del piano di risposta inter-agenzia alla crisi dei rifugiati, volto a garantire un accesso equo a servizi di assistenza di qualità, attuato congiuntamente agli sforzi dei governi nazionali. Nel 2023 sarà data priorità ai servizi di protezione dell'infanzia ed educativi, oltre a colmare le lacune esistenti nei servizi essenziali per i minori non accompagnati, e nei servizi sanitari, nutrizionali, idrici e igienico-sanitari, e per la prevenzione e risposta alla violenza di genere. Continuerà inoltre il supporto ai servizi per la salute mentale, di sostegno psicosociale e per lo sviluppo delle capacità degli operatori in prima linea. I fondi stanziati per l'istruzione consentiranno di potenziare le attività di istruzione ordinaria e informale, compreso il programma "All Children in Education" in Grecia.

L'UNICEF necessita fondi che possano essere utilizzati in maniera flessibile, per attuare una risposta mirata e integrata a favore dei bambini rifugiati e migranti che percorrono le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali. Tali fondi consentiranno un approccio in linea con i principi umanitari per sostenere tutti i bambini, indipendentemente dal paese di origine, razza o etnia.

Settore	Grecia	Italia	Bosnia-Erzegovina	Bulgaria	Serbia	ECARO	Totale fondi necessari 2023 (\$USA)
Sanità e Nutrizione	372.000	-	120.000	180.000	50.000	-	722.000
Protezione dell'Infanzia, GBVIE e PSEA	1.050.000	8.428.200	1.770.000	660.000	744.000	-	12.652.200
Istruzione	14.000.000	2.010.120	480.000	120.000	108.000	-	16.718.120
Acqua e Igiene		-	270.000	210.000	48.000	-	528.000
Intersettoriale (HCT, C4D, RCCE e AAP)	228.000	655.440	-	120.000	24.000	-	1.027.440
Partecipazione degli adolescenti/giovani	288.000	1.118.520	-	186.000	180.000	-	1.772.520
Programmi dell'Ufficio Regionale UNICEF (ECARO) a supporto degli Uffici Paese		-	-	-	-	3.600.000	3.600.000
Totale	15.938.000	12.212.280	2.640.000	1.476.000	1.154.000	3.600.000	37.020.280

Le sigle indicano: GBVIE – Gender Based Violence in Emergencies (Violenza di Genere nelle Emergenze); PSEA – Prevention of Sexual Abuse and Exploitation (Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali) HCT- Humanitarian Country Team (Coordinamento umanitario a livello nazionale), C4D- Communication for Development (Comunicazione per lo Sviluppo), RCCE - Risk Communication & Community Engagement (Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario); AAP-Accountability to Affected Populations (Responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite e assistite); SBC - Social and Behavior Change (Cambiamento sociali e comportamentale).

In linea con l'approccio multiregionale dell'UNICEF, tale **fabbisogno è complementare** ai fondi indicati necessari negli *Appelli d'Emergenza per l'Ucraina e i rifugiati* in fuga dal paese, per i *refugiati siriani* e per le 3 regioni operative di **Medioriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale, Europa e Asia Centrale**.

Fondi necessari per il piano ONE UNICEF Response in Italia

Per il 2023, l'UNICEF stima necessari **12.212.280 dollari per gli interventi in Italia**: i fondi diretti al **rafforzamento delle attività già avviate**, e a garantire una maggiore copertura del territorio in fase di avvio e implementazione dei programmi²⁰.

AREA DI INTERVENTO	2023 - Fondi necessari (\$ USA)
<i>Protezione dell'Infanzia, Violenza di Genere, Prevenzione di sfruttamento e abusi sessuali</i>	8.428.200
<i>Istruzione</i>	2.010.120
<i>Interventi intersettoriali (HCT, C4D, RCCE, AAP)</i>	655.440
<i>Partecipazione di Adolescenti e Giovani</i>	1.118.520
TOTALE	12.212.280

²⁰ Ibid.

Il contributo del Comitato italiano per l'UNICEF

Grazie alla generosità dei donatori italiani, il Comitato Italiano ha contribuito alla risposta d'emergenza dell'UNICEF trasferendo dal 2016 ad oggi 10.992.282 euro, di cui 6.717.495 per gli interventi in Italia.

Al mese di marzo, 500.000 euro i fondi stanziati nel 2023 dal *Comitato italiano* per la risposta dell'UNICEF all'emergenza in Italia

PROGRAMMI E PARTNER DI INTERVENTO

UNICEF Refugee and Migrant Response Activities in Europe

Updated December 2021

- Advocacy
- Communication
- Training and capacity building
- Outreach to children at risk
- Psycho-social support
- Gender-based violence
- Education
- Health and nutrition
- Water, hygiene, and sanitation
- Adolescents
- Child rights monitoring
- Basic supplies
- Technical assistance
- Coordination and preparedness

Refugee and Migrant Response in Europe

Greece	Italy	Bulgaria
Serbia	Bosnia and Herzegovina	Montenegro
Preparedness Countries*	National Committee countries	Turkey
		<p>In Turkey, UNICEF is responding to the needs of over 1.7 million Syrian and other refugee and migrant children through a multi-sectoral response under the Regional Response and Resilience Plan (RRP).</p>

UNICEF Refugee and Migrant Response Partners in Europe

Updated September 2022

- Child protection and/or GBV prevention and response
- Education and/or Adolescent development and participation
- Health and nutrition
- WASH and basic supplies
- Technical assistance

Refugee and Migrant Crisis in Europe

Greece	Italy
<ul style="list-style-type: none"> METAdrasi, SOS Children's Villages Greece ARFIS, Aristotle University of Thessaloniki, DRC, ELIX, METAdrasi, National and Kapodistrian University of Athens, Network for Children's Rights, OAEI, Solidarity Now, University of Padua, University of Thessaly GnMaid Movement on the Ground EKKI, Ministries for Labour, Migration, Education, Deputy Ombudsman for Children, General Secretariat for Gender Equality, Institute of Educational Policy, Public Prosecutor's Office, national authorities 	<ul style="list-style-type: none"> INTERFOS, COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA ONUS, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONUS, REFUGEES WELCOME ITALIA ONUS, AICI APS, BORGIO RAGAZZI DON BOSCO, CENTRO FEMO ANTROPOLOGIA E PSICOLOGIA GEOCLINICA, AICI Cooperativa Sociale, University of Padova JUNIOR ACHIEVEMENT YOUNG ENTERPRISE ITALY Ministry of Interior, Ministry of Labour and Social Policy, the National Ombudsman, GIP/ONM, local authorities
Bulgaria	Serbia
<ul style="list-style-type: none"> Bulgarian Helsinki Committee, Animus Association Foundation, Mission Wings Foundation, Council of Refugee Women in Bulgaria, Caritas, Bulgarian Red Cross Nasja Center Foundation, Caritas State Agency for Refugees 	<ul style="list-style-type: none"> Info Park, Republic Institute for Social Protection Indigo, Commissariat for Refugees and Migration Institute for Public Health Dr Milan Jovanovic Batul Info Park
Bosnia and Herzegovina	Montenegro
<ul style="list-style-type: none"> World Vision, Caritas for Social Welfare, Red Cross Save the Children, World Vision World Vision, Fenix Government authorities at all levels 	<ul style="list-style-type: none"> Red Cross Ministry of Interior, Ministry of Education

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa

ccp.745.000